



27
June 2023

Special Issue on

Emerging Trends in the Field of Empirical Research in Education
Tendenze emergenti nel campo della ricerca empirica in educazione

Part II

Gaetano Domenici

Editoriale / *Editorial*

Darwin, la pandemia e il trionfo della «ignoranza credulona» 11
o della «stupidità umana». Il caso Texas e la situazione italiana
(*Darwin, the Pandemic and the Triumph of «Gullible Ignorance»*
or of «Human Stupidity». The Case of Texas and the Italian Situation)

STUDI E CONTRIBUTI DI RICERCA

STUDIES AND RESEARCH CONTRIBUTIONS

Maria Ermelinda De Carlo - Aurora Castellani - Lia Corrieri

Giulia Mattiacci - Federico Batini

La parola agli studenti! Un'esperienza di Focus Group a scuola 25
sul tema della lettura nell'ambito della politica educativa
«Leggere: Forte! Ad alta voce fa crescere l'intelligenza»
(*The Floor to the Students! A Focus Group Experience at School*
on the Subject of Reading as Part of the Educational Policy «Leggere: Forte!
Ad alta voce fa crescere l'intelligenza»)

- Domiziana Sacchi - Augusto Pasini - Marco Muti*
Carla Roverselli - Simonetta Spiridigliozzi
The Effects of Lock-down 2020 on the Behaviour and Mood of Children Aged Three to Six in Italy 47
(Gli effetti del lock-down 2020 sul comportamento e l'umore dei bambini dai tre ai sei anni in Italia)
- Pietro Lucisano - Emanuela Botta*
Validazione e standardizzazione del questionario «Quin – Quando insegno» 73
(Validation and Standardization of the Questionnaire «Quin – When I Teach»)
- Veronica Cembrani - Anna Serbati - Claudio Mulatti*
Metodo e strategie di studio: cosa sanno gli studenti? 101
Un'indagine all'Università di Trento
(Study Methods and Learning Strategies: What Do Students Know? A Survey at the University of Trento)
- Marcin Fabjański - Giuseppe Carrus - Lorenza Tiberio*
Presence-Centered Flourishing: A Proposal of Alternative Strategies to Promote Sustainable Living 121
(Flourishing centrato sul presente: una proposta di strategie alternative per la promozione di una vita sostenibile)
- Mario León Sánchez - Massimiliano Fiorucci - Marco Catarci*
José González Monteagudo
Analysis of Intercultural Education Policies in Italy and Spain: A Comparative Perspective 137
(Analisi delle politiche di educazione interculturale in Italia e Spagna: una prospettiva comparativa)

NOTE DI RICERCA

RESEARCH NOTES

- Aarti Singh - Pratima Pallai*
Paving the Way Ahead: A Systematic Literature Analysis of Inclusive Teaching Practices in Inclusive Classrooms 157
(Aprire la strada: un'analisi sistematica della letteratura sulle pratiche di insegnamento nelle classi inclusive)

*Mariacristina Nutricato - Paola Ferraresi - Valentina Fantasia
Arianna Bello*
Identità e lingua di madri moldave emigrate in Italia 173
(*Identity and Language of Moldovan Mothers Emigrated to Italy*)

COMMENTI, RIFLESSIONI, PRESENTAZIONI,
RESOCONTI, DIBATTITI, INTERVISTE

COMMENTS, REFLECTIONS, PRESENTATIONS,
REPORTS, DEBATES, INTERVIEWS

Raffaele Pozzi
Intermedialità e sinmedialità nella videoarte contemporanea: 197
Robert Cahen e Pierre Boulez
(*Intermediality and Sinmediality in Contemporary Video Art:
Robert Cahen and Pierre Boulez*)

Conny De Vincenzo
Resoconto sul Convegno Nazionale SIRD 2023: «La SIRD 207
tra passato, presente e futuro. Il ruolo della ricerca educativa
ai tempi del COVID, della terza guerra mondiale,
della globalizzazione e della crisi ecologica»
(*Report on SIRD 2023 National Conference: «SIRD between
Past, Present and Future. The Role of Educational Research in the Time
of COVID, World War III, Globalization and the Ecological Crisis»*)

Journal of Educational, Cultural and Psychological Studies 217
Notiziario / News

Author Guidelines 221

Resoconto sul Convegno Nazionale SIRD 2023: «La SIRD tra passato, presente e futuro. Il ruolo della ricerca educativa ai tempi del COVID, della terza guerra mondiale, della globalizzazione e della crisi ecologica»

Conny De Vincenzo

Università degli Studi Roma Tre - Department of Education (Italy)

DOI: <https://doi.org/10.7358/ecps-2023-027-devc>

conny.devincenzo@uniroma3.it

REPORT ON SIRD 2023 NATIONAL CONFERENCE:
«SIRD BETWEEN PAST, PRESENT AND FUTURE.
THE ROLE OF EDUCATIONAL RESEARCH IN THE TIME
OF COVID, WORLD WAR III, GLOBALIZATION
AND THE ECOLOGICAL CRISIS»

ABSTRACT

The National Conference «SIRD between past, present and future. The role of educational research in the times of COVID, world war III, globalization and the ecological crisis» was organized by the Italian Society of Educational Research (SIRD). The conference was organized on the occasion of SIRD's 30th anniversary and aimed to foster active discussions on the key challenges that educational research has encountered in recent years. The event started with a plenary session that retraced the significant milestones that characterized the founding of SIRD, featuring speeches from past presidents of the society. Following, the conference delved into thematic working groups, which focused on relevant research topics including Teaching Learning Centers, PNRR and guidance, career access and progression, university teaching, research and teacher training, interna-

tionalization, I1/D2 coordination, doctoral training, quality of publications, and internationalization of journals. This paper provides a summary of the conference's primary discussions, highlighting their relevance within the context of contemporary educational research.

Keywords: Educational research; Interdisciplinarity; Methodology of educational research; Teacher training; University teaching.

Il Convegno Nazionale «La SIRD tra passato, presente e futuro. Il ruolo della ricerca educativa ai tempi del COVID, della terza guerra mondiale, della globalizzazione e della crisi ecologica» è stato organizzato dalla Società Italiana di Ricerca Didattica (SIRD) e si è svolto il 27 e 28 aprile 2023 a Roma presso la sede del Dipartimento di Psicologia dei Processi di Sviluppo e Socializzazione dell'Università Sapienza.

L'evento è stato organizzato in occasione del trentennale della SIRD, si è proposto l'obiettivo di offrire un'occasione di confronto e scambio attivo in merito ad alcune delle principali questioni che la ricerca educativa si è trovata ad affrontare negli ultimi anni e che si trova tuttora a fronteggiare nel contesto contemporaneo. Dopo un primo momento di riflessione comune, hanno fatto seguito confronti e discussioni all'interno di gruppi di lavoro tematici paralleli orientati a trattare temi specifici e attuali che animano il dibattito politico-scientifico della comunità scientifica di riferimento. Sia le sessioni comuni sia quelle di gruppo sono state coordinate dai docenti di area pedagogica dei diversi atenei italiani, con la partecipazione attiva di docenti e giovani ricercatori.

La prima giornata di studi ha visto i saluti dell'attuale Presidente della Società Italiana di Ricerca Didattica, Pietro Lucisano (Sapienza, Università di Roma) che ha presentato le ragioni e le finalità del convegno sottolineando la necessità che i rapporti tra le differenti società scientifiche di area pedagogica si rafforzino e si intensifichino e introducendo la prima tavola rotonda dal titolo *Le ragioni del passato*, coordinata da Giuseppe Zaniello (Università degli Studi di Palermo) e Roberta Cardarello (Università degli Studi di Modena e Reggio-Emilia).

Questa ha rappresentato un'occasione di riflessione e condivisione riguardo alle tappe principali e più salienti che hanno caratterizzato la fondazione della SIRD e la sua storia nel corso di questi trent'anni, mettendo in evidenza le istanze e le principali motivazioni che ne hanno promosso e sostenuto lo sviluppo. Agli interventi di Giuseppe Zaniello e Roberta

Cardarello hanno fatto seguito i contributi e le riflessioni dei diversi docenti universitari che nel corso di questi anni si sono susseguiti alla presidenza della SIRD quali: Benedetto Vertecchi (Università degli Studi Roma Tre), Nicola Paparella (Università degli Studi di Lecce), Gaetano Domenici (UniCamillus - International University of Health and Medical Sciences), Luciano Galliani (Università degli Studi di Padova) e Achille Maria Notti (Università degli Studi di Salerno).

In particolare, l'intervento di Giuseppe Zaniello ha ricordato la nascita e l'istituzione della SIRD nel giugno del 1992 – a seguito di numerosi incontri informali avvenuti negli anni precedenti tra i principali promotori – i cui obiettivi primari erano promuovere, coordinare e incentivare la ricerca scientifica nel campo dell'educazione scolastica ed extrascolastica rispetto ai problemi dell'insegnamento, dell'apprendimento e dei processi di formazione, occupandosi di questioni relative alla ricerca didattica per favorire scambi e comunicazioni tra ricercatori e specialisti di un particolare settore delle scienze dell'educazione. Sono stati ricordati i primi convegni organizzati dalla SIRD – come il primo congresso di Lecce nel maggio de 1995 – con un riconoscimento particolare al momento in cui è stato fondato il *Giornale Italiano della Ricerca Educativa*, dedicato alle metodologie della ricerca educativa e valutativa.

Sulla stessa scia, Roberta Cardarello ha richiamato quelle che sono state le ragioni e le motivazioni che hanno portato alla nascita della SIRD, aggiungendo quelle che, dal suo punto di vista, possono essere considerate le principali istanze: come favorire il collegamento con la ricerca internazionale, facilitare gli scambi di pratiche e idee con i vari enti di ricerca, con le scuole, con i ministeri e con gli enti locali. Cardarello, inoltre, ha portato l'attenzione su alcuni elementi rilevanti di contesto che hanno caratterizzato quegli anni: la riformulazione dei settori scientifico-disciplinari, che dai due tradizionali (pedagogia e didattica), sono passati prima a sei e poi ai quattro attuali.

Anche gli interventi dei diversi presidenti della SIRD hanno ripercorso le principali tappe e ricordato le originarie motivazioni che hanno stimolato la nascita della Società, con uno sguardo proteso non solo sui problemi e le criticità del passato, ma anche su quelli del presente e del futuro.

In particolare, Benedetto Vertecchi ha suggerito di assumere un atteggiamento riflessivo e autocritico rispetto alle ragioni che hanno portato alla nascita della SIRD e che richiedono, nel contesto attuale, una presenza ancora più consapevole e articolata della ricerca educativa per la risoluzione dei problemi dell'educazione. È fondamentale, infatti, che una società scientifica lavori per rendere il pubblico consapevole dei problemi che

ci sono nel contesto e delle soluzioni che si possono proporre. Vertecchi ha richiamato quanto nel secolo scorso la cultura scolastica e le questioni didattiche fossero tematiche presenti nella comunicazione e nel dibattito mentre adesso tali questioni appaiono relegate e marginalizzate: proprio per questo, tra gli obiettivi delle società scientifiche, dunque, ci sarebbe quello di promuovere un maggiore riconoscimento del rilievo sociale di questi contenuti.

Nicola Paparella ha ripreso alcuni temi per soffermarsi, in particolare modo, sull'importanza della ricerca di gruppo e sul modo in cui questa era intesa e valorizzata al tempo della nascita della SIRD, ovvero come un'occasione di scambio e confronto in cui insieme si condivideva e si esaminava a fondo un tema prima di esplorarlo individualmente: è proprio a tale modo di intendere e concepire i lavori in gruppo che Paparella auspica si ritorni.

È stata sottolineata, inoltre, l'importanza del rigore metodologico-procedurale nelle ricerche, elemento su cui ha insistito in particolare l'intervento di Gaetano Domenici: la SIRD, in quanto società scientifica di settore, dovrebbe occuparsi soprattutto di formare i giovani ricercatori alla conoscenza degli aspetti metodologici e procedurali della ricerca. A tal proposito, diviene essenziale che le società scientifiche dialoghino collaborino tra loro e con le riviste scientifiche, proprio nell'ottica di preparare i ricercatori a contribuire a dare rigore, credibilità e affidabilità ai loro studi. Da questi, con un effetto a cascata, dipende non poco la formazione dei docenti. Formazione che non può non considerarsi a tutt'oggi assai poco efficace se non del tutto fallimentare quando si consideri la costanza sia dei pessimi risultati scolastici, soprattutto in ambito scientifico, registrati fino ad oggi a partire dalle prime indagini conoscitive, tipo IEA, del prodotto culturale della scuola (inizi anni Settanta), sia della persistente alta dispersione esplicita e implicita.

Luciano Galliani ha arricchito i contributi con una riflessione specifica sulle mutazioni epistemologiche che si sono verificate in seguito allo sviluppo dell'intelligenza artificiale, che investe tutti i settori e non solo la pedagogia, sottolineando la necessità di investire in formazione e aggiornamento di insegnanti, ricercatori e docenti universitari anche nel campo dell'evoluzione digitale.

In conclusione, l'intervento di Achille Maria Notti, tornando sul tema dell'importanza della formazione degli insegnanti, ha posto l'accento sul problema della numerosità, talvolta eccessiva, del materiale che si produce e delle conseguenze non sempre positive di questo accumulo quantitativo sulla qualità e l'originalità della ricerca.

Al termine della tavola rotonda, ricca di stimoli e contributi, si è proceduto a sviluppare una approfondita discussione all'interno di cinque

gruppi tematici paralleli. Ha fatto seguito un momento importante di condivisione e discussione sui principali punti emersi all'interno di ciascuna sessione. In particolare:

- Il Gruppo 1, coordinato da Roberto Trincherò (Università degli Studi di Torino) e Giovanna Del Gobbo (Università degli Studi di Firenze), ha centrato l'attenzione sui *Teaching Learning Centre* (TLC) e sull'esigenza emersa con il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) di qualificare e innovare i percorsi universitari attraverso un insieme di misure, tra cui rientra la creazione dei TLC. Si è discusso dell'importanza del fatto che i differenti atenei italiani agiscano in modo sinergico tra loro e che, pur mettendo a punto strutture e modalità autonome di TLC, si mettano in comune esperienze e prassi affinché possano essere implementate in altri atenei. Uno degli obiettivi primari dei TLC è la promozione dell'innovazione e della ricerca ed è necessaria, quindi, una condivisione e collaborazione reciproca. Nel gruppo è stata affrontata anche la necessità di individuare e formare adeguatamente le figure professionali necessarie al funzionamento dei TLC.
- Il Gruppo 2, moderato da Massimo Margottini (Università degli Studi Roma Tre) e Marco Lazzari (Università degli Studi di Bergamo), si è occupato del tema *PNRR e orientamento*. La discussione è partita dalla rilevanza attribuita nel PNRR all'orientamento, cui sono state destinate ingenti risorse per la progettazione e implementazione di interventi nelle scuole e nelle università. All'interno del gruppo si è riflettuto sulle differenti iniziative messe in campo dai vari atenei – sono state passate in rassegna, in particolare, le esperienze delle Università di Torino, Roma Tre e Bologna – che hanno messo in luce la ricchezza e la varietà degli approcci e delle iniziative. Il confronto tra i partecipanti ha fatto emergere una certa difficoltà nell'integrazione di tali interventi, organizzati in moduli, con l'attività didattica nelle classi. Un elemento centrale messo in rilievo è stato quello relativo all'importanza di procedere utilizzando i fondi a disposizione per sviluppare azioni che abbiano una natura sistematica e integrata nel contesto formativo ad altre linee di azione, prima tra tutte la formazione degli insegnanti. Come proposta da attuare nel prossimo futuro, è emersa quella di coordinare e creare un gruppo di lavoro a livello nazionale volto a monitorare l'andamento dei diversi progetti attivati sul territorio nazionale, sostenendoli anche con attività di ricerca scientifica.
- Il Gruppo 3, coordinato da Loredana Perla (Università degli Studi di Bari Aldo Moro) e Ira Vannini (Alma Mater Studiorum, Università di Bologna), ha affrontato il tema *dell'accesso e la progressione delle carriere*. È stato sviluppato un confronto di idee sull'accesso ai ruoli accademici e

sulle modalità di progressione delle carriere, riflettendo in primo luogo sulle istanze dei giovani dottorandi che si stanno formando e sul ruolo e la responsabilità che hanno rispetto alla loro formazione non solo i docenti supervisor, ma tutta la comunità scientifica più estesa. Nel gruppo si è discusso sull'attrattività /non attrattività della carriera accademica, sulle difficoltà che ci possono essere nel contesto universitario e sulla motivazione di coloro che decidono di proseguire in accademia. È stato affrontato il tema della retribuzione e della precarietà e si è riflettuto sul ruolo della formazione nelle competenze metodologiche – mezzo e fine per chi fa ricerca – e del sostegno che la SIRD come società scientifica può dare per supportarle.

- Il Gruppo 4, moderato da Valentina Grion (Università degli Studi di Padova) e Alessandra La Marca (Università degli Studi di Palermo), ha focalizzato l'attenzione sulla *didattica universitaria*. Nel gruppo di lavoro è stato stimolato un dibattito sui temi dell'innovazione della didattica universitaria, sulla qualificazione didattica dei docenti attraverso la promozione delle competenze didattiche e valutative. All'interno del gruppo – attraverso un'attività di gioco finalizzata a stimolare le idee dei partecipanti – è emerso come sia possibile cambiare e modificare la tradizionale didattica universitaria, ma come al contempo ci sia una scarsa condivisione e attività di ricerca rispetto alle differenti esperienze messe in campo in merito alla didattica universitaria in generale. Un aspetto centrale che è stato segnalato è stato quello relativo all'importanza di dare maggiore spazio e attenzione nel contesto scientifico alle esperienze di didattica innovativa, le quali rendono gli studenti co-partecipanti della didattica universitaria.
- Il Gruppo 5, coordinato da Anna Salerni (Sapienza, Università di Roma) e Filippo Gomez Paloma (Università di Macerata) ha focalizzato i suoi lavori sulla *ricerca e formazione degli insegnanti* e si è mosso a partire dalla riflessione su quali possano essere i modi in cui coniugare la ricerca didattica e la formazione degli insegnanti e sull'importanza di individuare un modello condiviso che consenta a scuola e università di entrare in un dialogo e confronto reciproco. Si è discusso, inoltre, della rilevanza che può assumere il fare ricerca sugli esiti, studiando e occupandosi non solo dei diversi approcci e modalità nella formazione, ma anche dei loro effetti e delle loro ricadute sul processo di formazione.

Nella seconda giornata del convegno i lavori hanno previsto il confronto nell'ambito di quattro gruppi tematici paralleli:

- Il Gruppo 1, coordinato da Gabriella Agrusti (Università di Roma LUMSA) e Michele Biasutti (Università degli Studi di Padova) ha focalizzato l'at-

tenzione sul tema dell'*internazionalizzazione*: in particolare si è promossa la discussione su quali caratteristiche dovrebbe avere un progetto di ricerca per avere un impatto a livello internazionale e come, affinché ciò avvenga, sia fondamentale per i ricercatori possedere competenze di progettazione. In questo senso, come società scientifica, la SIRD potrebbe sostenere lo sviluppo di tali competenze e promuovere le iniziative di ricerca in rete anche a livello internazionale. Sono stati raccolti i punti di vista sia di dottorandi in formazione che di ricercatori e docenti e si è riflettuto sull'importanza di guardare all'*internazionalizzazione* anche in aree extra UE.

- Il Gruppo 2, moderato da Giovanni Moretti (Università degli Studi Roma Tre) e Teresa Grange (Università della Valle d'Aosta), si è occupato della questione del *coordinamento del macro-settore scientifico 11/D2* e del percorso di riflessione e collaborazione messo in moto dalle diverse società scientifiche di settore. Dal confronto nel gruppo è emersa la necessità di fare informazione sul tema. Ci si è interrogati sul significato del coordinamento e sui diversi livelli e temi su cui è possibile coordinarsi, portando alla luce la necessità di un raccordo sia a livello locale – tra chi appartiene ai settori M-PED/03 e M-PED/04 – sia a livello di società pedagogiche, sia a livello europeo. Altri aspetti affrontati sono stati quelli relativi al ruolo e all'importanza della trasversalità e dell'interdisciplinarietà: coordinarsi, per l'appunto, implica apertura e superamento dei vari steccati disciplinari.
- Il Gruppo 3, coordinato da Renata Viganò (Università Cattolica del Sacro Cuore) e Luisa Zecca (Università degli Studi di Milano-Bicocca), ha sviluppato una discussione attiva sui *dottorati e sulla formazione dei dottorandi*, stimolando in particolar modo una riflessione sulle opportunità e criticità del percorso dottorale. Sono state esplorate le eterogenee proposte di dottorati emerse con il PNRR e si è discusso dell'ingresso dei dottorandi nelle unità locali, oltre che sul processo di costruzione del loro progetto formativo e si è affrontato l'argomento relativo agli obiettivi di competenza «in uscita» tenendo conto non solo delle tradizioni nazionali ma anche di quelle internazionali. A tal proposito, nel gruppo è stato attivato un confronto su cosa significa formare e su come la società scientifica possa favorire un equilibrio tra identità locale e dimensione nazionale e internazionale: a questo proposito la SIRD può contribuire valorizzando ulteriormente il ruolo dei seminari annuali dedicati ai dottorandi, la funzione dei Quaderni del Dottorato e le *summer school*. Aspetti centrali messi in evidenza sono stati l'interdisciplinarietà, il rapporto tra discipline e settori diversi e la necessità di promuovere una maggiore condivisione sia tra dottorandi sia tra coordinatori dei percorsi di dottorato, nell'ottica dello sviluppo di reti e contatti nazionali e internazionali.

- Il Gruppo 4, coordinato da Antonio Marzano (Università degli Studi di Salerno) e Federico Batini (Università degli Studi di Perugia), ha incentrato i suoi lavori sulla *qualità delle pubblicazioni e sull'internazionalizzazione delle riviste*. Nel gruppo, in cui erano presenti quattro *editor*, è stata attivata e stimolata, innanzitutto, una discussione sull'importanza di migliorare la formazione dei dottorandi rispetto alle competenze di analisi di *paper* scientifici, e sono stati affrontati i temi del referaggio e del plagio. Il referaggio, in particolare, è stato analizzato sotto diversi aspetti: dal punto di vista di chi lo riceve – che si trova spesso nella condizione di ricevere referaggi molto dissimili tra loro – e rispetto alle modalità in cui viene effettuato, riflettendo anche su come sia possibile promuovere un referaggio di tipo formativo. Proprio su questo aspetto si è discusso molto tra i partecipanti e si è visto come anche l'attività di referaggio potrebbe essere supportata e come – anche in considerazione delle numerose riviste di fascia A esistenti – risulterebbe importante disporre di un *panel*, una sorta di albo di *referee*. Il tema dell'internazionalizzazione, infine, è stato affrontato sia in relazione al singolo, discutendo su come ciascun ricercatore possa proporre contributi che risultino attrattivi nel contesto internazionale, sia in relazione alle riviste, riflettendo su quali possano essere gli strumenti, le procedure e i percorsi da seguire affinché una rivista si affermi a livello internazionale.

Al termine dei lavori di gruppo, il convegno ha previsto una sessione plenaria dedicata al tema della riorganizzazione delle rappresentanze pedagogiche e la SIPED, in cui sono intervenuti e hanno contribuito alla discussione i presidenti delle principali società scientifiche di settore educativo e, in particolare: Pier Cesare Rivoltella (Presidente della Società Italiana di Ricerca sull'Educazione Mediale – SIREM), Luigi D'Alonzo (Presidente della Società Italiana di Pedagogia Speciale – SiPeS), Pietro Lucisano (Presidente della Società Italiana di Ricerca Didattica – SIRD) e Pierluigi Malavasi (Presidente della Società Italiana di Pedagogia – SIPED).

Il confronto è stato centrato sull'analisi della relazione tra le varie società scientifiche e la SIPED e sulla necessaria e conseguente riorganizzazione della forma e della struttura di quest'ultima. Ciò al fine di rafforzare il peso dell'area pedagogica facendo assolvere maggiori funzioni di rappresentanza politico-culturale alla SIPED e potenziando la specificità delle varie società di ricerca.

In conclusione, il convegno si è proposto come un'occasione di riflessione e scambio in cui sono state esplorate le varie istanze che hanno portato alla nascita della SIRD volgendo sempre l'attenzione sulle questioni più salienti nel contesto contemporaneo. Variegati sono stati gli interventi e le tematiche affrontate e, tra tutte, risaltano alcune questioni che possono

essere considerati centrali: l'importanza della formazione, sia di ricercatori sia di insegnanti, la necessità di sviluppare competenze sugli aspetti metodologico-procedurali della ricerca, il rilievo dell'interdisciplinarietà e della collaborazione tra società scientifiche e settori disciplinari. Questa tessitura rappresenta idealmente il tratto d'unione tra passato, presente e futuro nella ricerca educativa italiana.

Copyright (©) 2023 Conny De Vincenzo

Editorial format and graphical layout: copyright (©) LED Edizioni Universitarie



This work is licensed under a Creative Commons

Attribution-NonCommercial-NoDerivatives 4.0 International License.

How to cite this paper: De Vincenzo, C. (2023). Resoconto sul Convegno Nazionale SIRD 2023: «La SIRD tra passato, presente e futuro. Il ruolo della ricerca educativa ai tempi del COVID, della terza guerra mondiale, della globalizzazione e della crisi ecologica» [Report on SIRD 2023 National Conference: «SIRD between past, present and future. The role of educational research in the time of COVID, world war III, globalization and the ecological crisis»]. *Journal of Educational, Cultural and Psychological Studies (ECPS)*, 27, 207-215. <https://doi.org/10.7358/ecps-2023-027-devc>